

Gubbio 17.10.2019



D.Lgs 1/2018 – Il Nuovo Codice di Protezione Civile

Dott. Federico Governatori Leonardi
Dott.ssa Barbara Toccaceli

Regione Umbria – Servizio Protezione Civile



CHE COSA È LA PROTEZIONE CIVILE ?



. NON è UN UFFICIO

. NON è UN ENTE

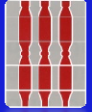
**. NON è UN CORPO
MILITARE**

**. NON è UN'ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO**

**È UN
SISTEMA
COMPLESSO**



SISTEMA COMPLESSO

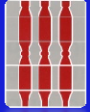


Cosa intendiamo per SISTEMA COMPLESSO?

Un insieme di linguaggi, mentalità, esperienze che debbono essere finalizzate al raggiungimento di un **obiettivo** sia in **situazioni ordinarie** (preparazione all'emergenza) che in situazioni di **CRISI**

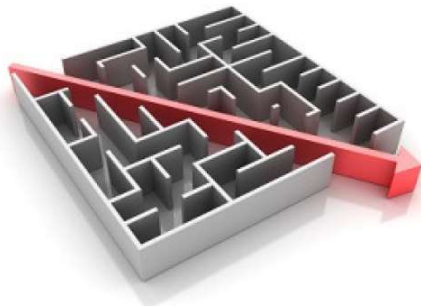
Si tratta di acquisire un **METODO** di direzione tale da potere **governare l'INCERTEZZA** in una situazione di **CRISI**

Non si tratta di inventare nuove istituzioni, ma di utilizzare al meglio ciò che la comunità nazionale aveva già a disposizione



LE PRINCIPALI ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO MATURATE NEI 25 ANNI DI VITA DELLA LEGGE N. 225/1992

SEMPLIFICARE



CONSOLIDARE LA DIMENSIONE 'SISTEMICA'



DISTINGUERE E QUALIFICARE INDIRIZZO POLITICO E GESTIONE AMMINISTRATIVA



LA PIANIFICAZIONE AL CENTRO



DIRETTIVE PRESIDENZIALI COME STRUMENTO DI REGOLAZIONE

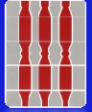


INFORMARE E COMUNICARE PER COSTRUIRE COMUNITA' RESILIENTI



VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE: RADICI ROBUSTE – NUOVI ORIZZONTI





LE PRINCIPALI STRUMENTI DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO MATURATE NEI 25 ANNI DI VITA DELLA LEGGE N. 225/1992

COME?

1 - AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI



POTENZIARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA NELLE EMERGENZE NAZIONALI



COME?

2 - STATO DI MOBILITAZIONE NAZIONALE



COME?

3 - VELOCIZZARE LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA



COME?

4 - AMPLIARE E MIGLIORARE IL POTERE DI ORDINANZA



Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1



7 Capi (due articolati in Sezioni) e 50 articoli

Capo I – Finalità, attività e composizione del SNPC	artt. 1-6
Capo II – Organizzazione del SNPC	
Sezione I – Eventi di pc	art. 7
Sezione II – Organizzazione del SNPC	artt. 8-13
Sezione III – Strumenti di coordinamento e integrazione del SNPC	artt. 14-15
Capo III – Attività per la previsione e prevenzione dei rischi	artt. 16-22
Capo IV – Gestione delle emergenze di rilievo nazionale	artt. 23-30
Capo V – Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di pc	
Sezione I – Cittadinanza attiva e partecipazione	artt. 31-32
Sezione II – Disciplina della partecipazione del volontariato organizzato alle attività di pc	artt. 33-42
Capo VI – Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di pc	artt. 43-46
Capo VII – Norme transitorie, di coordinamento e finali	artt. 47-50

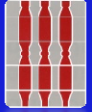


Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1

Definizione – Art. 1 (ex art. 1bis comma 1 legge 225/1992)

***Sistema che esercita la funzione di protezione civile
costituita dall'insieme delle competenze e delle
attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i
beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai
danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi
calamitosi di origine naturale o derivanti
dall'attività dell'uomo***





Il Servizio nazionale delineato dal D.Lgs. 1/2018

Le Strutture Operative Nazionali:

(art. 13 D,Lgs. 1/18 – ex art. 11 L. 225 /92)

- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**
- **Forze Armate**
- **Forze di Polizia (GdF)**
- **Enti e Istituti Nazionali di Ricerca Scientifica**
- **Strutture del Serv. Sanitario Nazionale**
- **Organizzazioni di Volontariato**
- **Croce Rossa Italiana**
- **Corpo Nazionale Soccorso Alpino**
- **Sistema nazionale protezione ambiente**
- **Servizi meteorologici nazionali**

Le Strutture Operative Nazionali CONCORRENTI:

(art. 13 D,Lgs. 1/18 comma 2.)

- **Ordini e collegi professionali con i rispettivi Consigli**

Amministrazioni Componenti

(art. 13 D,Lgs. 1/18 – ex art. 11 L. 225 /92)

- **Stato e suoi Ministeri**
- **Regioni**
- **Province**
- **Prefetture**
- **Comuni**
- **Aziende private**



Tipologie di rischio naturale in Italia



Capo III Art. 16

Comma 1

L'azione del Servizio nazionale si esplica, in particolare, in relazione alle seguenti tipologie di rischi:

1. **Sismico;**
2. **Vulcanico;**
3. **Da maremoto**
4. **Idraulico**
5. **Idrogeologico**
6. **Da fenomeni meteorologici avversi;**
7. **Da deficit idrico;**
8. **Da incendi boschivi**

Comma 2

Ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività, l'azione del Servizio nazionale è suscettibile di esplicarsi, altresì, per le seguenti tipologie di rischi:

chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Comma 3

Non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili

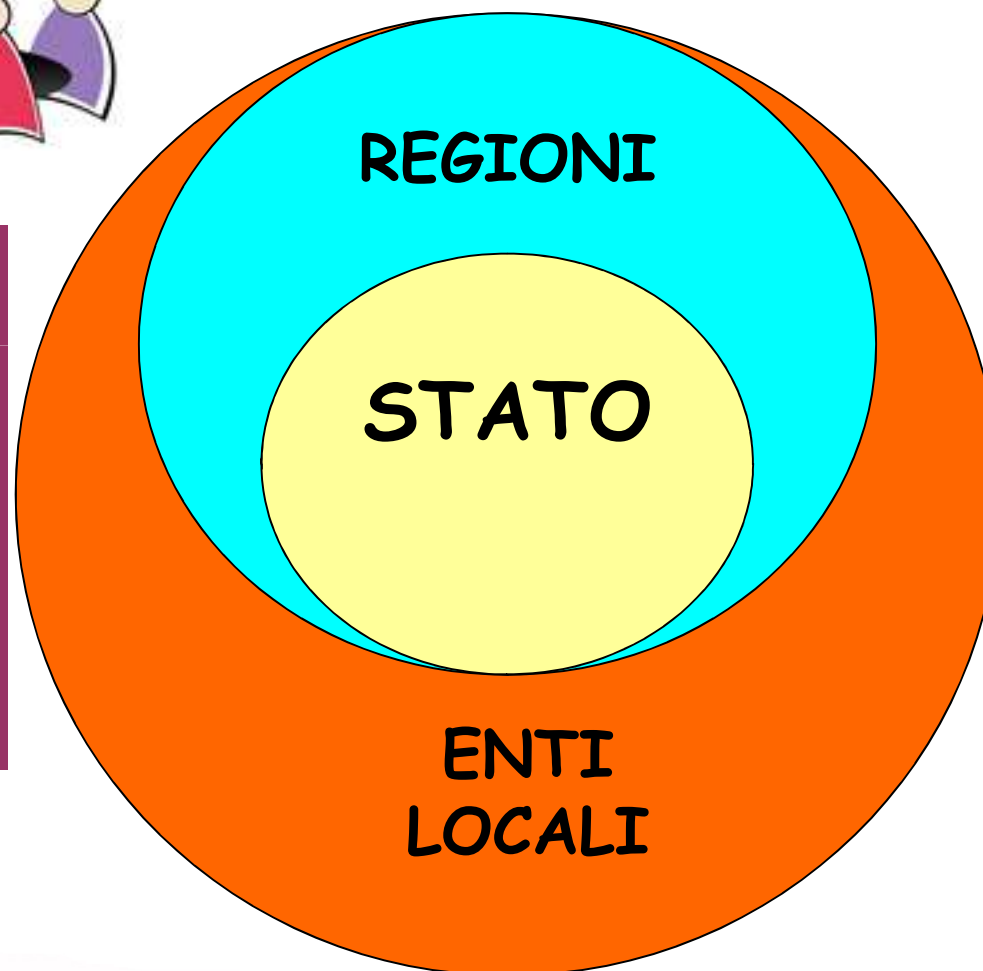
Configurazione della protezione civile



Oggi



**Carattere
multilivello**
materia
CONCORRENTE
(Stato; Regioni;
Comuni)





Autorità di Protezione Civile

Art.3 comma 1

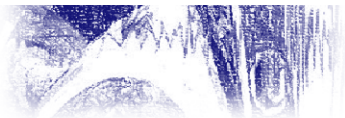
- **lettera a)** Il **Presidente del Consiglio dei Ministri** è **Autorità nazionale** di protezione civile e titolare delle politiche in materia; si avvale del Dipartimento della Protezione Civile.
- **lettera b)** Il **Presidente di Regione** è **Autorità territoriale** di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalla propria amministrazione.
- **lettera c)** Il **Sindaco** è **Autorità territoriale** di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalla propria amministrazione.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Art.5

- Detiene i **poteri di ordinanza** anche per il tramite del Capo Dipartimento di Protezione Civile
- Determina le politiche di protezione civile per la promozione e il coordinamento delle attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle città metropolitane, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica o privata presente sul territorio nazionale.
- Potere di adozione di Direttive di indirizzo per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile, al fine di assicurarne l'unitarietà nel rispetto delle peculiarità dei territori.





Il Prefetto

Art.9

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'articolo 7, il Prefetto:

- a) Assicura un costante flusso informativo il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni e il Dipartimento dei vigili del fuoco;

2015 PROTOCOLLO D'INTESA

- b) assume, **in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile**, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati;

- c) Attiva gli enti e le amministrazioni dello Stato e ne assicura il concorso coordinato alle operazioni (vvf, CC, EI)

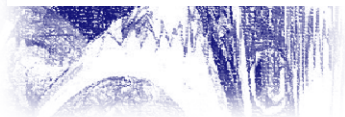


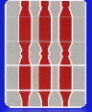


La Regione

Art.11

- Modalità di predisposizione ed **attuazione** delle attività volte alla **previsione** e **prevenzione** dei rischi
- Adozione ed attuazione del **Piano Regionale** di Protezione Civile e indirizzi per i piani provinciali , di ambito e comunali
- Organizzazione e gestione della **Sala Operativa Regionale** e delle proprie strutture
- **Deliberazione di Stato di Emergenza** per eventi a carattere provinciale o regionale (B)
- Organizzazione e utilizzo del **volontariato** di protezione civile a livello territoriale, nonché delle relative forme di rappresentanza su base democratica
- **Formazione** in materia di previsione, prevenzione e gestione di situazioni di emergenza





Il SINDACO

Art. 12 comma 5

Adempimenti principali:

- **Attua e Coordina i primi interventi urgenti e di soccorso**
- **Emana atti e ordinanze di protezione civile**
- **Informa la popolazione**
- **Chiede l'intervento delle strutture operative**
- **Destina le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività di P.C**
- **Articola la struttura organizzativa di P.C., con personale adeguato**

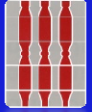


Responsabilità penale

Concorso in disastro art. 40, comma 2, Codice Penale

- *Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo*





Attività di pianificazione

Art. 18 comma 3

“ I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.”

Ne consegue che tutta la attività di pianificazione che incide in qualche modo sul territorio (ad esempio i PRG) è **subordinata** alle previsioni dei Piani Comunali, Provinciali e Regionali di Protezione Civile

D.G.R. n. 859 DEL 02/08/2018

Linee guida regionali per la pianificazione comunale di protezione civile nel territorio della Regione Umbria. Approvazione.



Attività di Protezione Civile



Art 2 D.Lgs. 1/2018

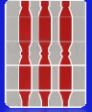
PREVISIONE: Attività dirette all'identificazione ed allo studio degli scenari di rischio possibili per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile .



PREVENZIONE: Attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA: Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

SUPERAMENTO EMERGENZA: Attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.



Previsione

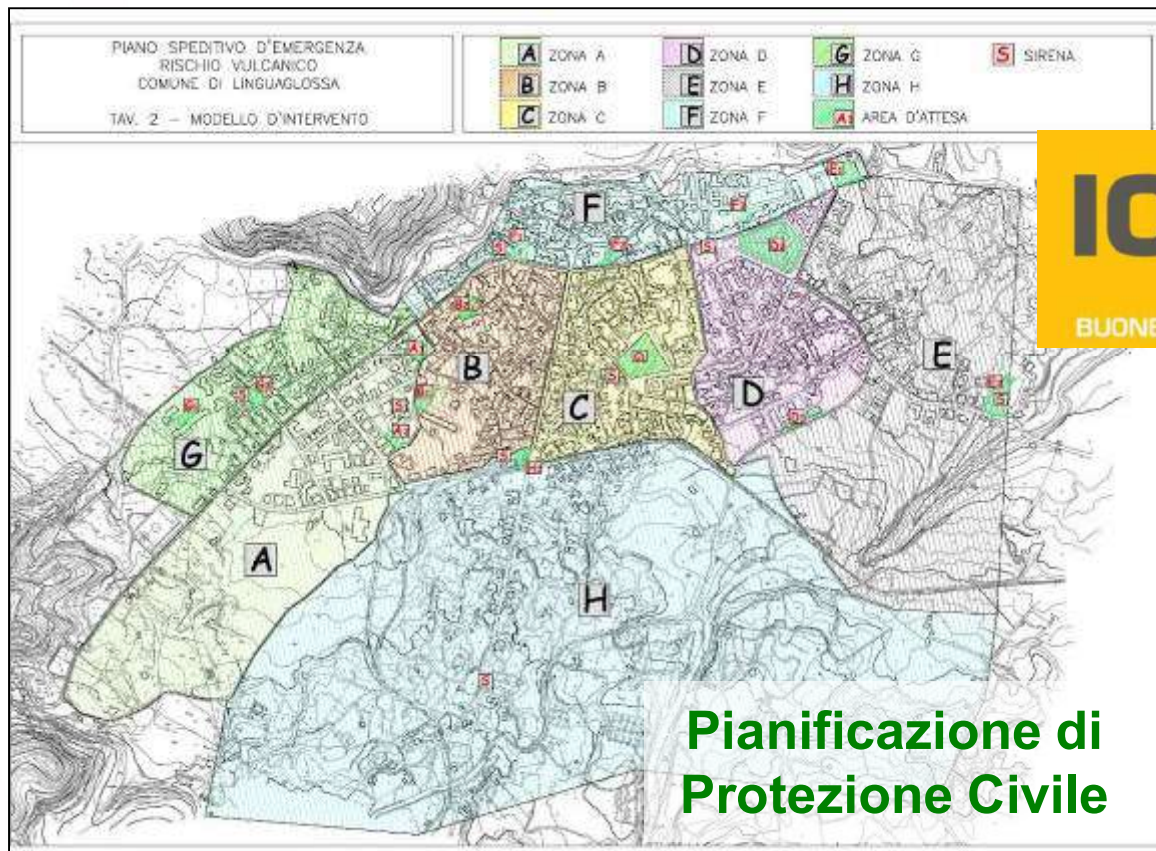
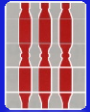
Attività dirette alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla individuazione dei rischi e alla delimitazione del territorio interessato dal rischio



Prevenzione

Sistema di
Allertamento

Normativa di settore



**IO NON
RISCHIO**
BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Pianificazione di
Protezione Civile

WELCOME TO STROMBOLI

One of the most beautiful and fascinating islands in the Mediterranean sea

The Island of Stromboli is special and unique and its ecosystem is an enchanting mix of beautiful coasts, volcanic sand beaches, wonderful sea and typical vegetation.

But Stromboli is... also an active volcano

In order to let you enjoy in safety the island and its fantastic beauties, we remind you that - due to the recent intense activity - with ordinance n. 121/02 of the Mayor, the access to the top of the volcano is restricted in the area bounded by the...

of tidal waves, an alarm siren will be activated as soon as you can see the sea. The siren of Stromboli will indicate you the...

pleasant and interesting, contact with the beauties of the island and the dangers of the volcano, and will advise you give all the information you need and assist you in your safe exploration of this extraordinary world.

Informazione

Copy your stay in STROMBOLI!

Info: Comune di Stromboli - Via Garibaldi 1 - 97050 Stromboli (SS) - tel. 0965/5065-726

Attività addestrativa

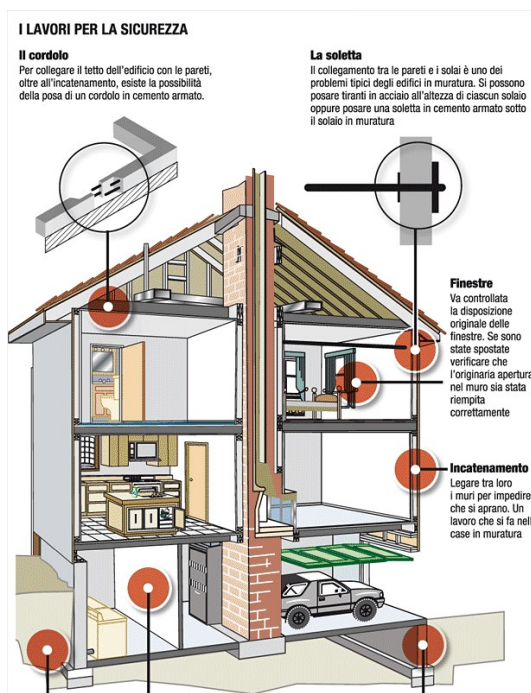


“attività non strutturali”

Prevenzione



Linee di indirizzo
politiche di
prevenzione



Esecuzione interventi



“attività strutturali”

Programmazione interventi di mitigazione del rischio

Strategie di mitigazione del rischio sismico.
CLE: Condizione Limite per l'Emergenza - OCDPC 171/2014
Ancona – 12 maggio 2015

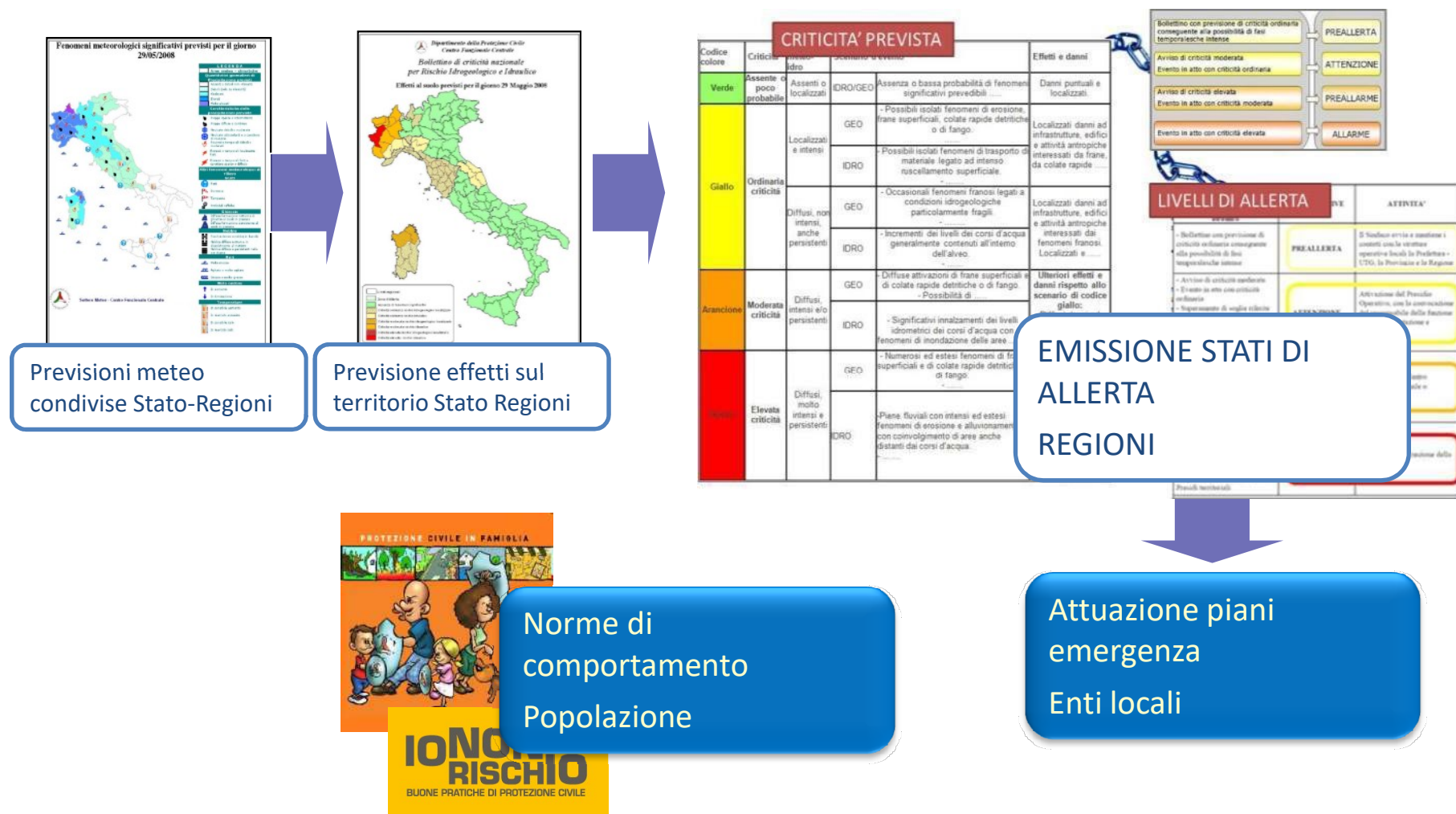
Programma nazionale di
microzonazione sismica (MS) e
analisi della CLE: stato di attuazione

Sergio Castenetto
DPC - Ufficio Rischio sismico e vulcanico



Il sistema di allertamento nazionale

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m. e i.



OGGETTO: ESTENSIONE E SEGUITO AVVISO DI CRITICITA' PER LE REGIONI UMBRIA, LAZIO, ABRUZZO, MOLISE, BASILICATA, CALABRIA E SARDEGNA.

RIFE./ DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.
INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE
DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE E REGIONALE PER IL
RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.

A SEGUITO DELL'AVVISO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE N°08014 PROT. DPC/PREN/18881 DEL 21 MARZO 2008, DELL'AVVISO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE N°08015 PROT. DPC/PREN/19062 DEL 22 MARZO 2008 E DELL'AVVISO DI CRITICITA' N° 04 PROT. DPC/PREN/18891 DEL 21 MARZO 2008;

PREMESSO CHE:

1. TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE SPAZIO TEMPORALI DELLE PRECIPITAZIONI PREVISTE E DELLA LORO INTENSITA', DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI E DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA, NONCHE' DELLE INDICAZIONI RESE DISPONIBILI DALLA MODELLISTICA IDROLOGICA ED IDRAULICA, DELLA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO NAZIONALE IN ZONE DI ALLERTAMENTO, SI SEGNA LA QUANTO SEGUE.

2. DALLA MATTINA DI DOMANI DOMENICA 23 MARZO 2008 E PER LE SUCCESSIVE 24-36 ORE SI PREVEDONO I SEGUENTI LIVELLI DI CRITICITA':

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

UMBRIA: tutte le zone di allerta;

LAZIO: tutte le zone di allerta;

ABRUZZO: Bacino Alto del Pescara, Marsica, Bacino del Sangro;

MOLISE: Bacino Bifemo-Trigno-Fortore;

BASILICATA: Bacino dell'Ofanto, Bacini Agri - Sinni;

CALABRIA: Versante tirrenico settentrionale calabrese, versante ionico settentrionale calabrese, versante tirrenico centrale calabrese.

3. DALLA SERA/NOTTE DI DOMANI DOMENICA 23 MARZO 2008 E PER LE SUCCESSIVE 24 ORE SI PREVEDONO I SEGUENTI LIVELLI DI CRITICITA':

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

SARDEGNA: tutte le zone di allerta.

4. NEL CONFERMARE LE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NELLA DIRETTIVA A RIFERIMENTO, QUESTO DIPARTIMENTO SEGUIRA' L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE.

5. SI INVITA A SEGUIRE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE ANCHE ATTRAVERSO IL BOLLETTINO DI CRITICITA'.

6. SI INVITA AD INVIARE LA CONFERMA DELL'AVVENUTA ADOZIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE TRAMITE FAX ALLO 06.6820.2705

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO PREVISIONE,
VALUTAZIONE, PREVENZIONE E MITIGAZIONE
DEI RISCHI NATURALI

ROMA, 22 MARZO 2008

PAG 2 di 2

VISTO: Autorizza trasmissione Msg

RISCHIO IDROGEOLOGICO

3. ALLERTA METEO



LIVELLI DI ALLERTA CHE CORRISPONDONO A DEGLI SCENARI DI RISCHIO - ATTIVAZIONE FASI OPERATIVE IN PREVISIONE

COMUNE DI _____

STEMMA COMUNALE

LIVELLI DI ALLERTA

Allerta GIALLA
Criticità Ordinaria

Allerta ARANCIONE
Criticità Moderata

Allerta ROSSA
Criticità Elevata

FASI OPERATIVE

attenzione
preallarme
allarme



PIANO COMUNALE DI
**PROTEZIONE
CIVILE** *multirischio*

IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

SISMICO

INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

INDUSTRIALE

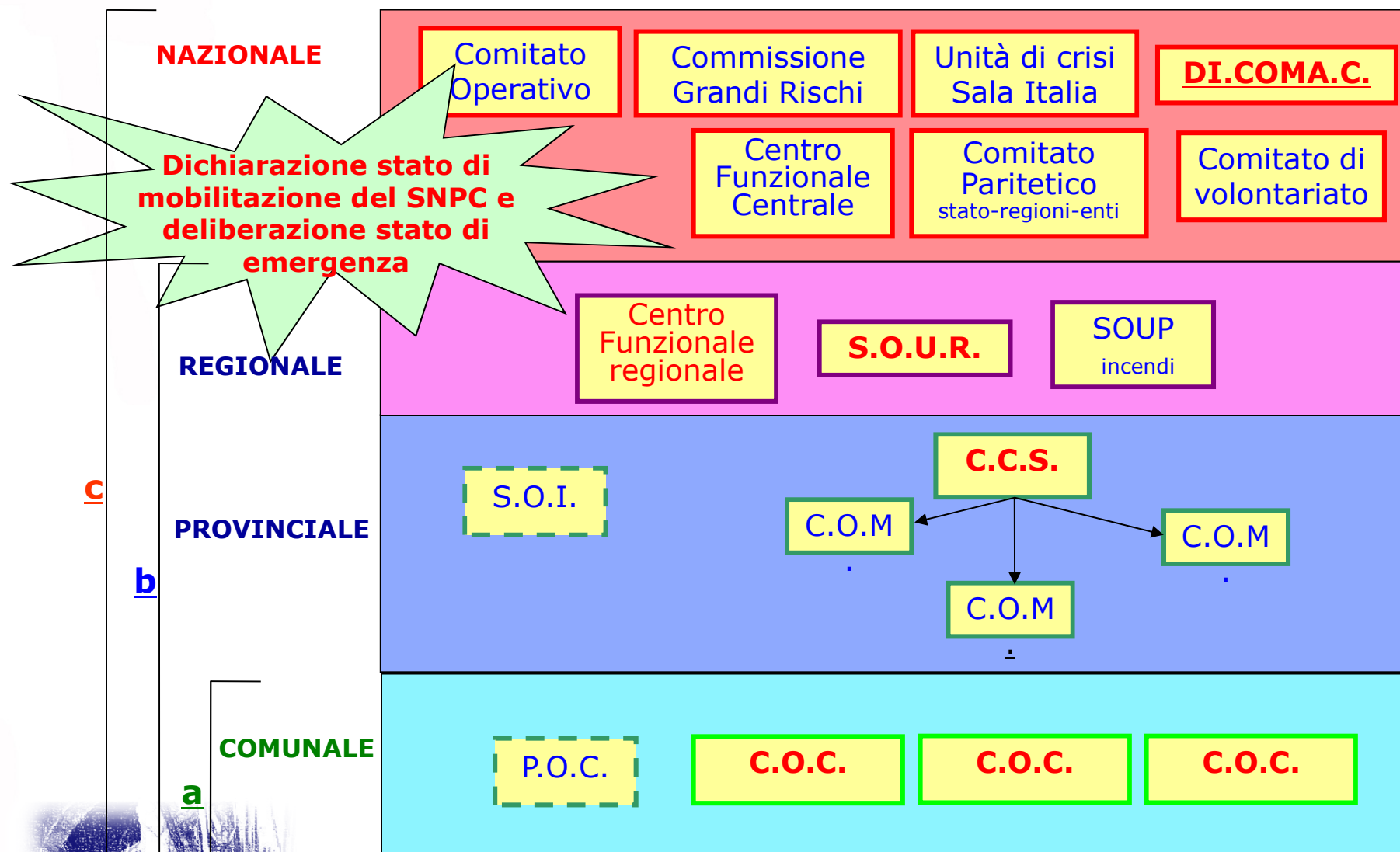
ANNO 2018

Indicazioni operative Capo D.P.C.
del 10/02/2016



Tipologie degli Eventi ed Ambiti di competenze

Art. 7 D.Lgs. 1/2018





Funzioni di supporto



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.2 Sanità



F.3 Mass-media e informazione



F.4 Volontariato



F.5 materiali e mezzi



F.6 Trasporti e Circolazione, viabilità



F.7 Telecomunicazioni



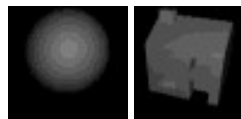
F.8 Servizi Essenziali



F.9 Censimento danni a persone e cose



F.10 Strutture Operative



F.11 Enti Locali



F.12 Materiali pericolosi



F.13 Assistenza alla popolazione



F.14 Coordinamento Centri Operativi

Gli uomini chiave che hanno caratterizzato l'evoluzione del "pensiero"



L. 225/92



D.Lgs. 1/2018



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



'70 - '90

FORMA

**Giuseppe
Zamberletti**



'90 - 2000

NORMA

**Franco
Barberi**



2000-2010

METODO

**Guido
Bertolaso**



2010-2015

REVISIONE

**Franco
Gabrielli**



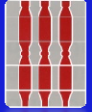
2015-2017

**Fabrizio
Curcio**

IL PRESENTE

**Angelo
Borrelli**





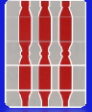
*Come è organizzato
attualmente il Sistema
Regionale ???*



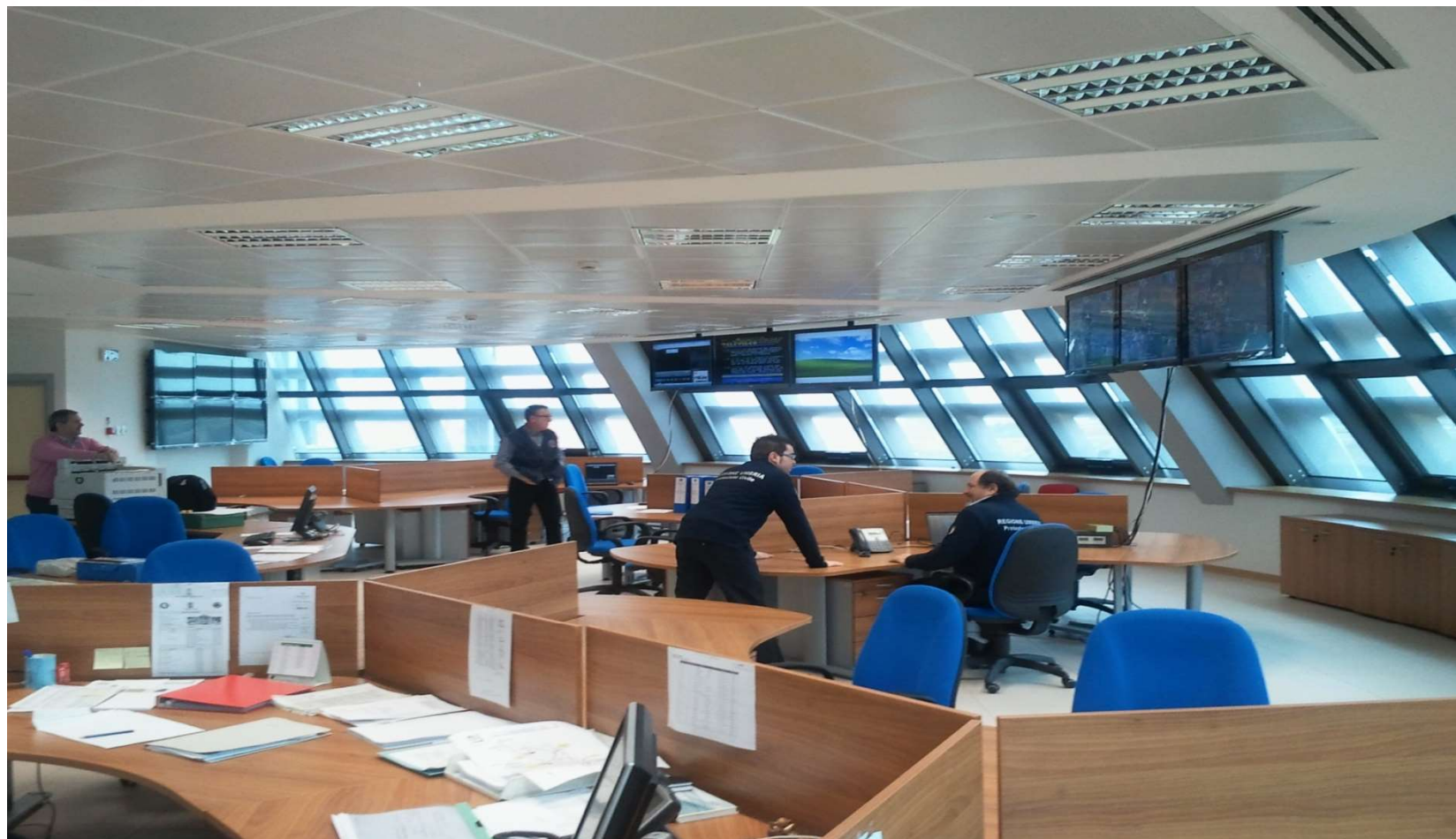
UMBRIA



Centro Regionale di Protezione Civile



La SOUR – Sala Operativa Unificata Regionale



Soggetti dell'Accordo di programma 1998



DISTACCAMENTO VIGLI DEL FUOCO

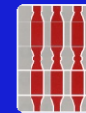


CORPO FORESTALE DELLO STATO



CONSORZIO DELLA BONIFICAZIONE UMBRA

Il Sistema



GRAZIE PER L'ATTENZIONE